

## **Percorsi per uno sviluppo locale in aree interne**

Francesco Mantino<sup>1</sup>

### **1. La capacità di innovazione nei percorsi di sviluppo locale**

Il tema della promozione dello sviluppo locale si colloca all'interno di un nucleo fondamentale di politiche per le aree interne. Non è il solo, ovviamente, ma rimane uno dei più importanti. Riguarda azioni complementari alla difesa idrogeologica, alla manutenzione del territorio e delle risorse naturali. Riguarda la questione essenziale della creazione di opportunità di lavoro che abbiano una sostenibilità nel tempo in queste aree e contribuiscano a tenere un tessuto vitale di attività economiche. Ciò può essere possibile naturalmente partendo dalle risorse e dalle attività esistenti, che in alcuni casi non sono affatto irrilevanti, ma sono sottoutilizzate o addirittura nascoste, come diceva Hirshmann.

Il ragionamento svolto in questo intervento parte da alcune considerazioni fondamentali. La prima è che le aree interne **non sono al loro interno omogenee**. Manifestano caratteristiche e fabbisogni di intervento molto diversi. Manifestano altresì capacità di progettazione e di azione collettiva diverse. La seconda considerazione è che, tuttavia, nel corso degli anni 2000 si è sviluppata una intensa stagione di progettazione integrata che ha interessato **tutte le aree**. Basti vedere come si distribuiscono sul territorio i progetti integrati territoriali, con una copertura fundamentalmente omogenea di tutte le aree, comprese quelle più interne. Le occasioni di progettare e ideare soluzioni per queste aree non sono mancate, dunque. Pur nell'assenza di una sistematica analisi dei risultati ottenuti (sono poche le analisi di impatto che sfuggano da una mera logica di rendicontazione finanziaria), abbiamo alcuni segnali interessanti sulla **capacità di innovazione** che quella stagione ha prodotto.

Come si è espressa questa capacità di innovazione e in quale direzione si è mossa da parte degli attori locali? Questa è una prima domanda alla quale questo intervento cerca di dare una risposta. Ciò appare cruciale se uno dei principi fondamentali di questa riflessione è la comprensione delle esperienze esistenti. Occorre infatti sapere in anticipo come individuare l'innovazione e dove andare a cercarla. Non si parte da zero in questo senso.

---

<sup>1</sup> Istituto Nazionale di Economia Agraria

## **2. Alcuni principi fondamentali con i quali orientare la strategia di intervento per lo sviluppo locale**

- a) **Valorizzare le risorse/esperienze/competenze esistenti.** Esistono, nella pratica dello sviluppo locale in Italia, una serie di esperienze diffuse che non vanno trascurate. Molte sono frutto di quella lunga stagione di politiche di sviluppo locale finanziate con fondi comunitari e nazionali. Alcune sono anche esperienze spontanee, nate in un clima di grande attivismo da parte degli enti locali territoriali.
- b) **Evitare l'approccio olistico alla progettazione** Le esperienze condotte sinora hanno avuto prevalentemente un approccio di questa natura, con l'ambizione di definire e realizzare una "strategia di sviluppo" per un'area definita e di dimensioni più o meno grande. La logica è stata quella che, qualsiasi sia lo strumento utilizzato, le problematiche di sviluppo delle singole aree andavano viste nel loro complesso, e con una dotazione di misure ampia e complessa, che andava dagli aiuti alle imprese, alla formazione, alle infrastrutture, ecc. In realtà la maggior parte della progettazione locale ha manifestato dei punti di forza in alcune tipologie di intervento, la capacità di agire con successo in alcuni campi piuttosto che in altri, a seconda delle risorse, delle vocazioni e delle expertise esistenti a livello locale.
- c) **Puntare su temi catalizzatori/punti focali con un forte elemento di innovazione per i territori in cui sono maturati**  
La presentazione illustra, partendo da alcuni esempi concreti in diverse aree interne del paese, l'esperienza positiva che emerge quando si concentrano risorse finanziarie e capitale umano su temi catalizzatori, in grado di svilupparsi nel tempo e acquisire caratteristiche di innovazione territoriale. I temi su cui abbiamo reperito interessanti esperienze innovative sono: turismo naturalistico (Calabria Grecanica); Energie rinnovabili, soprattutto tramite l'uso di biomasse (filiera forestale appennino parmense); patrimonio culturale (montagna bellunese); filiere agricole e agro-alimentari di pregio; inclusione sociale, ecc.

## **3. Quali opzioni di governance ?**

Dalle esperienze maturate negli anni 2000 emergono molti punti deboli che vanno assolutamente tenuti in debita considerazione per impostare delle forme di progettazione realmente innovative. Le questioni fondamentali, prescindendo dal tipo di programma (nazionale o meno) che pure è un tema cruciale, mi sembrano essere le seguenti: a) come fare in modo che la progettazione locale proceda con caratteristiche di innovazione? b) con quali attori locali promuovere la progettazione? c) con quali strumenti promuovere i progetti?